



PROGRAMMA

***Factoring e sistema Italia:
rivedere le regole
e semplificare la burocrazia
per far crescere la fiducia delle imprese***

Martedì 17 marzo 2015, ore 12.30
Milano, Park Hyatt Hotel
Via Tommaso Grossi, 1

Nel corso dell'incontro saranno sviluppati i seguenti temi:

1. I dati sull'andamento del factoring in Italia nel 2014 e le previsioni per il 2015
2. I pagamenti della Pubblica Amministrazione, anche alla luce dei provvedimenti fiscali introdotti con la Legge di Stabilità che potrebbero penalizzare le aziende creditrici
3. La proposta di revisione, dopo 25 anni, della Legge 52/91 sulla cessione dei crediti delle imprese per adeguarla alle attuali esigenze di accesso al credito

Intervengono:

Rony Hamau

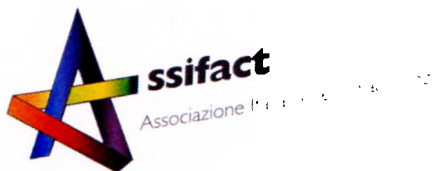
Presidente di Assifact

Alessandro Carretta

Segretario Generale di Assifact e Professore Ordinario di Economia degli intermediari finanziari all'Università di Roma Tor Vergata

PRESS CONTACT: **Spot**, Comunicazione & Media Relation

20122 Milano - Viale Beatrice d'Este, 18 - Tel. +39 02 58322585 - Fax +39 02 58322587
00185 Roma - Via della Camilluccia, 161 - Tel. +39 06 98355295 - Fax +39 06 98380669
Cell. +39 335 7117020 - Email info@spot-rp.com



Assifact

Associazione Italiana per il factoring

Chi siamo

L'Associazione Italiana per il factoring, nata nel 1988, ha ad oggi 41 associati e rappresenta la quasi totalità del mercato del factoring di matrice bancaria e una quota significativa del mercato di matrice industriale in Italia.

Il Presidente è Rony Hamoui, affiancato dai Vice-presidenti Fausto Galmarini, Paolo Licciardello, Renato Martini e Gianluigi Riva; Alessandro Carretta è il Segretario Generale dell'Associazione.

Sul piano internazionale, Assifact rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the factoring and Commercial Finance Industry (EUF), che raggruppa le Associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali, quali la Federazione Bancaria Europea.

Come funziona il factoring

Con il contratto di factoring, l'azienda cliente cede ad una società specializzata, il cosiddetto factor, i propri crediti esistenti o futuri (relativi per esempio a contratti ancora da stipulare), compresi quelli di natura fiscale: nella maggior parte dei casi, in ogni modo, si tratta di crediti di natura commerciale.

Generalmente il factor fornisce una serie di servizi connessi, per esempio l'amministrazione, la riscossione o il recupero del credito stesso, ed eroga un'anticipazione finanziaria rispetto alla sua naturale scadenza. In questo modo il factoring rappresenta anche un importante strumento di autofinanziamento del mondo produttivo, e permette di trasformare in variabili i costi fissi connessi alla gestione dei crediti.

La cessione può avvenire in due forme: pro soluto, in cui il rischio d'insolvenza del debitore è trasferito alla società di factoring, o pro solvendo (cioè salvo buon fine), in cui il soggetto che cede il credito rimane coinvolto in caso di mancato incasso da parte del factor.

Il pagamento del servizio di factoring è basato su una commissione e, se è previsto un anticipo dei crediti, su interessi calcolati in base alle condizioni di mercato.

Le parole-chiave del factoring

- **Cessione pro soluto:** contratto in cui il rischio d'insolvenza del debitore è trasferito alla società di factoring.
- **Cessione pro soluto domestico:** trasferimento, dal fornitore al factor, del rischio di insolvenza commerciale del debitore. Serve a garantire il pagamento delle insolvenze a data certa, coprire il rischio al 100%, coprire l'insolvenza, fornire informazioni sui debitori, gestire i debitori. Serve alle aziende che producono o commercializzano beni e/o servizi.
- **Cessione pro soluto import/export diretto:** trasferimento, dal fornitore al factor, del rischio di insolvenza commerciale del debitore. Serve a garantire il pagamento delle insolvenze a data certa, coprire il rischio al 100%, coprire l'insolvenza, fornire informazioni sui debitori, gestire i debitori. Viene usato dalle aziende importatrici e/o esportatrici di beni e/o servizi di buon contenuto qualitativo con clientela export di valido livello.
- **Cessione pro solvendo (salvo buon fine):** contratto in cui il soggetto che cede il credito rimane responsabile in caso di mancato incasso da parte del factor.
- **Cessione pro solvendo domestico:** gestione e finanziamento di crediti commerciali. Serve a gestire i debitori, valutare i debitori, fornire assistenza legale, anticipare il corrispettivo delle cessioni di credito. È usato dalle aziende industriali e commerciali che intrattengono rapporti di fornitura con una clientela continuativa.
- **Cessione pro solvendo domestico rateale:** gestione ed eventuale credito commerciale derivante da vendite con modalità di pagamento rateizzato. Serve a gestire debitori, ottenere anticipazioni, ottimizzare gli incassi, recuperare crediti da debitori morosi. È usato da aziende produttive e/o commerciali che vendono, con modalità di pagamento rateizzato, a un elevato numero di compratori prevalentemente privati.
- **Cessione pro solvendo import/export diretto:** gestione del credito commerciale. Gestire i debitori, valutare i debitori, fornire assistenza legale, anticipare il corrispettivo delle cessioni di credito. Serve ad aziende con un numero ristretto di debitori di elevato standing e con valore medio di fattura elevato.
- **Factor:** la società cui vengono ceduti i crediti; si tratta di un intermediario finanziario specializzato oppure di una banca.
- **Factoring:** contratto di cessione dei crediti presenti e futuri.
- **Fornitore:** è la società cliente del factor, vale a dire la controparte del contratto di factoring.
- **Outstanding:** ammontare (ad una certa data, ad esempio a fine anno) dei crediti acquistati che devono essere ancora incassati.
- **Turnover:** volume totale dei crediti ceduti in un arco di tempo (di solito l'anno).



COMUNICATO STAMPA

Le prospettive del settore presentate a Milano dal Presidente di Assifact Rony Hamauì e dal Segretario Generale Alessandro Carretta

L'INDUSTRIA DEL FACTORING CRESCE E CHIEDE REGOLE PIU' SEMPLICI PER DARE FIDUCIA ALLE IMPRESE E SOSTENERE LA RIPRESA PRODUTTIVA

- **Volume d'affari: +2,81% nel 2014, +3,36% la previsione 2015**
- **Riduzione da 96 a 94 giorni del tempo medio di pagamento tra imprese e da 31 a 29 giorni del ritardo medio**
- **Per la Pubblica Amministrazione tempo medio 165 giorni e ritardo calato da 90 a 85**
- **Le proposte di Assifact per una revisione della normativa sulla cessione dei crediti, in linea con le migliori prassi degli altri Paesi europei**
- **Dal nuovo meccanismo dello "split payment" (la Pubblica Amministrazione paga direttamente all'Erario l'Iva sulle forniture) effetti negativi per le imprese**

Il mercato del factoring

"Nel 2014, in uno scenario recessivo e di restrizioni creditizie (-2,3% di credito alle imprese rispetto al 2013) il factoring, con 178 miliardi di euro di crediti acquistati (l'11% del PIL, +2,81% rispetto all'anno precedente), è stato comunque vicino alle imprese" - ha sottolineato Rony Hamauì, Presidente di Assifact. "Le previsioni per il 2015 sono allo stato cautamente positive (oltre il 3% di crescita attesa nell'anno per il mercato del factoring), grazie anche al trend di miglioramento nei pagamenti dei debiti commerciali, rilevabile dal monitoraggio che fa costantemente Assifact, e agli effetti del programma di smaltimento dei debiti della PA".

Le imprese che hanno ceduto i loro crediti sono soprattutto lombarde (30,82%) e laziali (26,14%). Seguono Piemonte (9,38%), Veneto (6,93%) ed Emilia Romagna (6,74%).

PRESS CONTACT: **Spot**, Comunicazione & Media Relation

20122 Milano - Viale Beatrice d'Este, 18 - Tel. +39 02 58322585 - Fax +39 02 58322587

00185 Roma - Via della Camilluccia, 161 - Tel. +39 06 98355295 - Fax +39 06 98380669

Cell. +39 335 7117020 - Email info@spot-rp.com



COMUNICATO STAMPA

I ritardi dei pagamenti

Dai dati Intrum Justitia (European Payment Index 2014) emerge un leggero accorciamento della durata effettiva media dei pagamenti dei crediti commerciali tra imprese in Italia: da 96 a 94 giorni. La media europea è 47 giorni (83 in Spagna e Portogallo, 54 in Francia, 42 nel Regno Unito e soltanto 34 in Germania). Scende in Italia anche il ritardo medio: da 31 a 29 giorni. Restano mediamente alti i tempi medi di pagamento della Pubblica Amministrazione, 165 giorni contro una media europea di 58 (154 giorni in Spagna, 129 in Portogallo, 59 in Francia, 40 nel Regno Unito e 35 in Germania) pur con un ritardo medio che si riduce da 90 a 85 giorni.

I pagamenti dei crediti della Pubblica Amministrazione

Al 31 dicembre 2014 il 29% del portafoglio complessivo dei crediti in essere delle società di factoring, pari a circa 14 miliardi di euro, era rappresentato da crediti verso la Pubblica Amministrazione (enti sanità 38,7%, amministrazioni centrali 29,8%, amministrazioni locali 28,8%). Rispetto alla precedente indagine del 2011, che evidenziava uno scaduto del 60%, la situazione, hanno sottolineato Rony Hamoui e Alessandro Carretta, emerge un miglioramento nella capacità della PA di pagare i propri debiti grazie ai provvedimenti degli ultimi governi. La quota dei crediti per factoring scaduti risulta infatti del 33,2%, anche se il 45,6% di questi ha superato i 12 mesi dalla scadenza.

Per il pagamento dei crediti delle imprese verso la Pubblica Amministrazione sono stati stanziati, tra il 2013 e il 2014, 57 miliardi di euro. Al 30 gennaio 2015 erano stati resi disponibili agli enti pubblici debitori 42,8 miliardi di euro e risultavano effettivamente pagati crediti per 36,5 miliardi.

Rivedere la legge del 1991, per allinearla alle migliori prassi degli altri Paesi europei

"Ma la liquidità non basta. Occorre proseguire - ha osservato Alessandro Carretta, Segretario Generale di Assifact e professore a Roma Tor Vergata - sulla strada della semplificazione delle



COMUNICATO STAMPA

procedure e della certezza delle norme. Per questo proponiamo, in linea con le prassi normative più evolute degli altri paesi europei, una revisione della legge 52 sulla cessione di crediti di imprese, che risale al 1991 (per circoscrivere il rischio di revocatoria, che ostacola di fatto il ricorso alla cessione del credito per le imprese in tensione finanziaria), e un Testo Unico delle norme sulla cessione del credito nella Pubblica Amministrazione, che sono oggi svariate e non sempre tra loro coordinate”.

Secondo Assifact, nonostante il chiaro orientamento degli ultimi governi, permangono infatti a livello normativo disposizioni anacronistiche, se non addirittura contraddittorie, che ostacolano il ricorso al factoring e ne vanificano l'utilizzo quale strumento particolarmente efficace di sostegno della liquidità delle imprese “in un contesto patologico di abitudini di pagamento del settore pubblico che minano alla base la competitività delle imprese italiane”.

Gli effetti dello “split payment”

Introdotta dalla Legge di Stabilità come misura anti-evasione, è entrato in vigore dal primo gennaio 2015 il sistema - definito *split payment* - in base al quale la Pubblica Amministrazione paga al fornitore solo l'imponibile esposto in fattura, mentre versa l'Iva direttamente all'Erario. In questo modo, hanno sostenuto i rappresentanti di Assifact, per le imprese si altera il meccanismo della compensazione dei crediti e debiti Iva e si producono sia effetti pesanti sulla liquidità, sia ulteriore burocrazia e allungamento dei tempi di attesa per accedere ai rimborsi prioritari dei crediti di imposta. In ogni caso il factoring potrà essere un valido sostegno per le imprese che hanno necessità di smobilizzare tali crediti d'imposta.

Assifact - Associazione Italiana per il Factoring - con 41 Associati, rappresenta la quasi totalità del mercato del factoring di matrice bancaria e una quota significativa del mercato di matrice industriale in Italia. Assifact, nata nel 1988 rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF) che raggruppa le associazioni di categoria del settore dei principali Paesi europei.

PRESS CONTACT: **Spot**, Comunicazione & Media Relation

20122 Milano - Viale Beatrice d'Este, 18 - Tel. +39 02 58322585 - Fax +39 02 58322587

00185 Roma - Via della Camilluccia, 161 - Tel. +39 06 98355295 - Fax +39 06 98380669

Cell. +39 335 7117020 - Email info@spot-rp.com

**Factoring e
sistema Italia:
rivedere le
regole
e semplificare la
burocrazia
per far crescere
la fiducia delle
imprese**

**Rony Hamoui
Alessandro Carretta**

Milano 17 marzo 2015



FOCUS ON

“ Il mercato del factoring in Italia nel 2014 e le previsioni per il 2015

“ I pagamenti dei crediti commerciali

“ Revisione e semplificazione delle regole per facilitare l'accesso al credito

Il factoring nel 2014 e le previsioni per il 2015

Mercato del factoring in Italia

Turnover 2014: \approx 178 mld euro
 \approx 11% rispetto al PIL

Crescita vs 2013: +2,81%

Previsioni 2015: +3,36%

(fonte: Assifact. Dati al 31 dicembre 2014)

Lo scenario:

“

PIL Italia

- ◆ -0,4% nel 2014
- ◆ +0,4% nel 2015 *(previsioni FMI)*

“

PIL area Euro

- ◆ +0,9% nel 2014
- ◆ +1,2% nel 2015 *(previsioni FMI)*

“

Credito bancario al settore privato

- ◆ -1,6% al settore privato
- ◆ -2,3% alle imprese

(fonte: Bankit, Prestiti dicembre 2014, var % sui 12 mesi)

Il factoring nel 2014 e le previsioni per il 2015

Mercato del factoring in Italia 2014 - 2015

	31 dicembre 2014	Anno 2015
	(Var. % su 2013)	(dati previsionali*)
Turnover Cumulativo	177.542.805 +2,81%	+3,36%
Pro solvendo	33,61%	
Pro soluto	66,39%	
Domestico	78,02%	
Internazionale	21,98%	
Outstanding	55.809.053 +0,48%	+2,28%
Pro solvendo	37,88%	
Pro soluto	62,12%	
Anticipi e corrispettivi pagati	43.880.257 +0,56%	

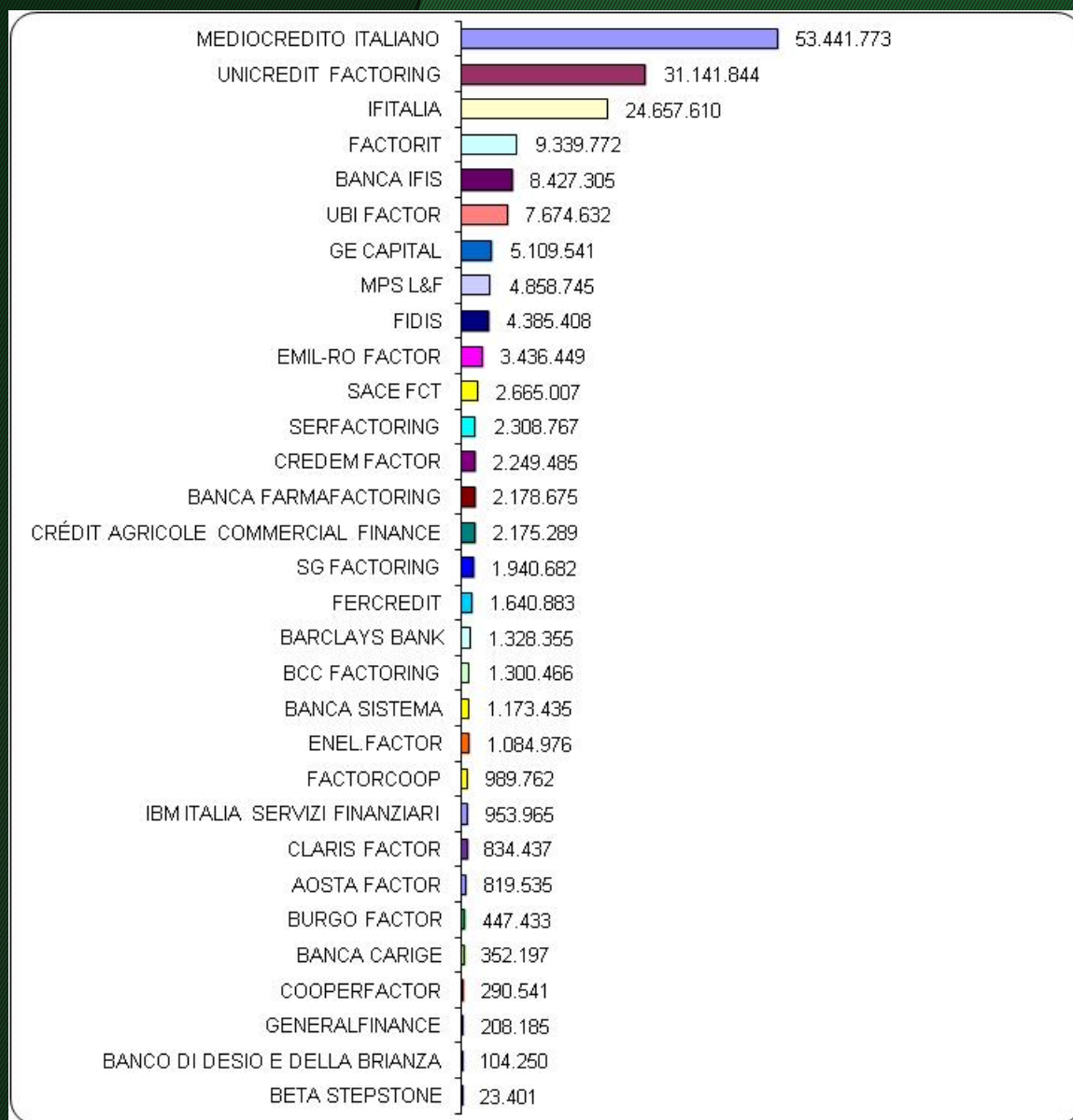
(fonte: Assifact. Dati al 31 dicembre 2014)

(dati in migliaia di euro)

* Stime gennaio 2015

Il factoring nel 2014 e le previsioni per il 2015

Turnover cumulativo: quote di mercato al 31 dicembre 2014

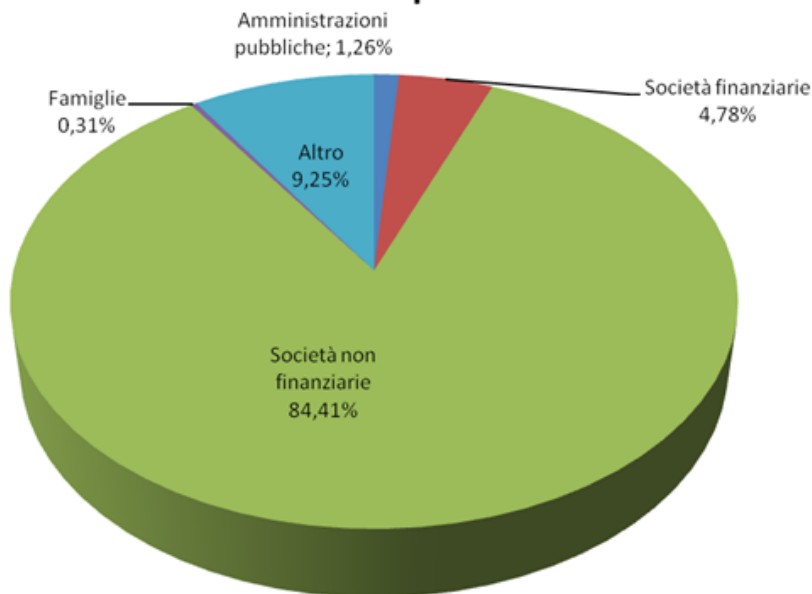


(fonte: Assifact. Dati al 31 dicembre 2014)

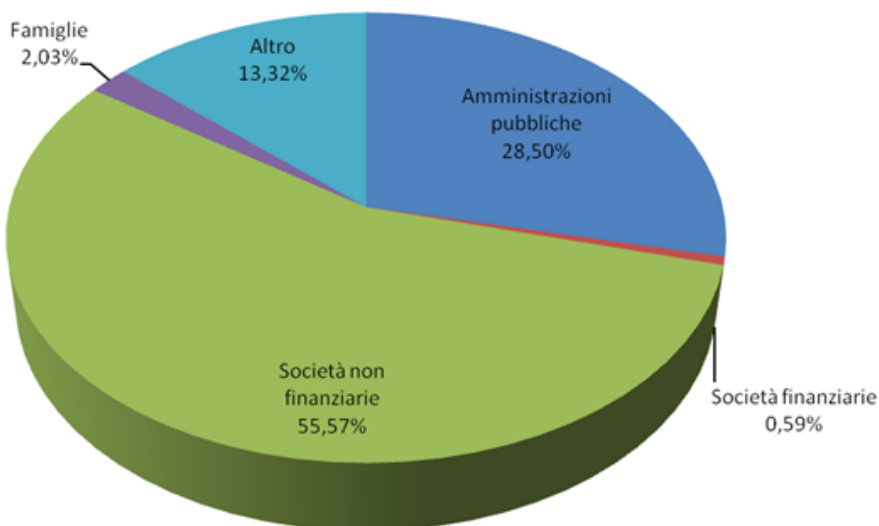
(dati in migliaia di euro)

Il factoring nel 2014 e le previsioni per il 2015

Crediti per factoring: ripartizione per settore di attività economica rispetto al cedente

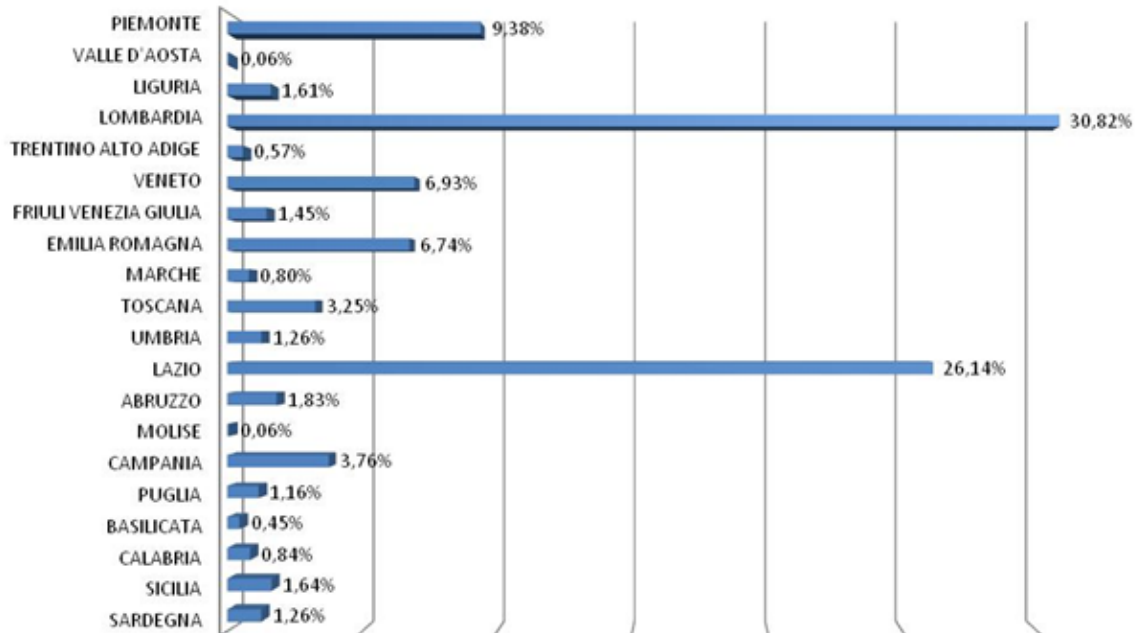


Crediti per factoring: ripartizione per settore di attività economica rispetto al debitore ceduto

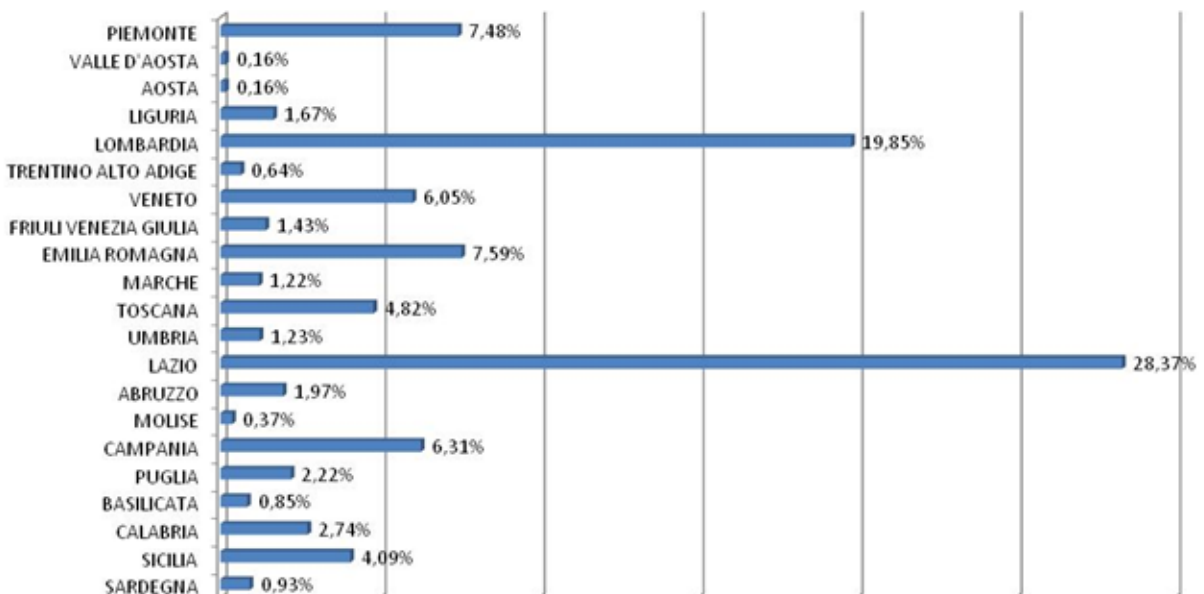


Il factoring nel 2014 e le previsioni per il 2015

Crediti per factoring: ripartizione territoriale rispetto al cedente



Crediti per factoring: ripartizione territoriale rispetto al debitore ceduto



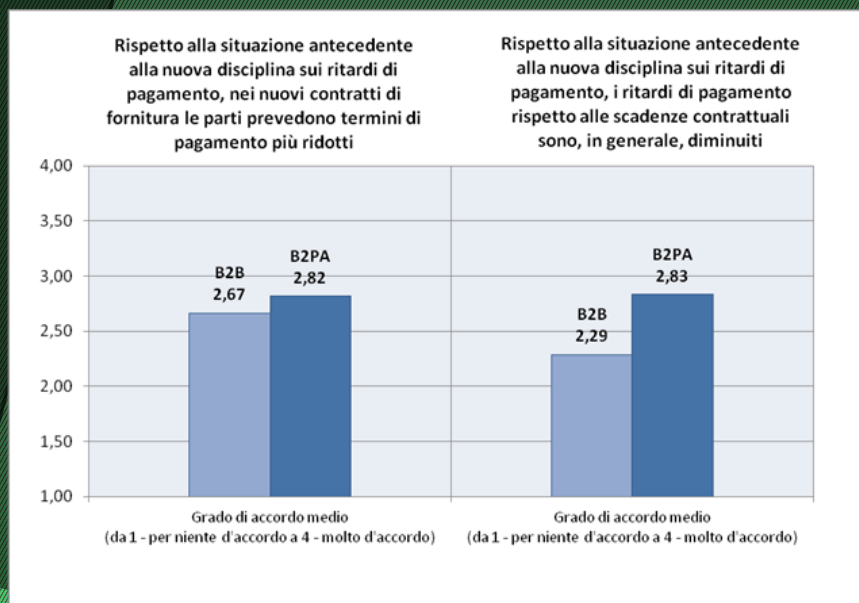
Il factoring è ottimista sui ritardi di pagamento

Dall'entrata in vigore del decreto che ha recepito la nuova Direttiva contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, Assifact ha avviato un monitoraggio periodico sulle percezioni degli Associati circa la concreta attuazione delle nuove disposizioni. A dicembre 2014, i risultati dell'analisi evidenziano:

“ **il giudizio complessivo del settore del factoring circa l'implementazione nei contratti di termini di pagamento più ridotti e i ritardi effettivi di pagamento appare mediamente positivo;**

“ appare, in particolare, condivisa **la percezione di un'effettiva riduzione dei ritardi medi di pagamento da parte della PA**, anche grazie agli effetti del recente programma di smaltimento dei debiti di fornitura del settore pubblico;

“ permane la percezione di una applicazione più formale che sostanziale con riferimento agli aspetti sanzionatori del ritardo di pagamento (interessi di mora, rimborso dei costi del recupero e risarcimento del danno).



(fonte: Assifact)

I pagamenti dei crediti commerciali

Si osserva un generale miglioramento nei tempi e nei ritardi medi di pagamento, sia per il settore privato che per quello pubblico.

In Italia la durata media effettiva dei crediti commerciali verso le imprese passa da 96 a 94 giorni, con una riduzione anche del ritardo medio (da 31 a 29 gg).

I ritardi di pagamento della PA si riducono da 90 a 85 giorni.

Gli standard europei sono ancora lontani

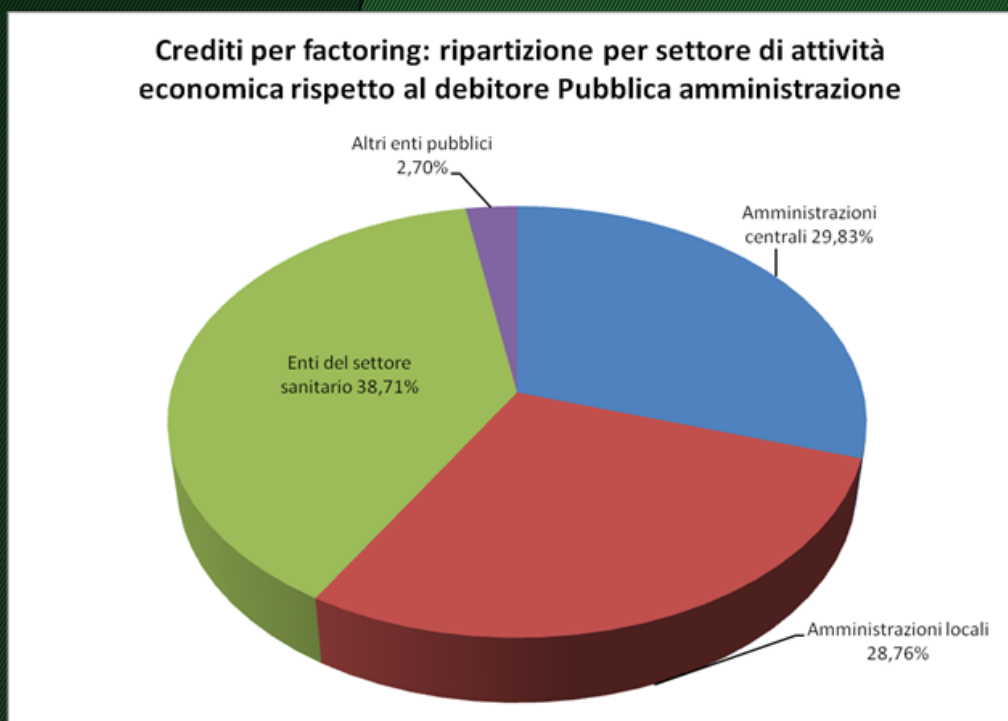
Paese	Durata effettiva media B2B	Ritardo medio dei pagamenti B2B	Durata effettiva media CREDITI PA	Ritardo medio dei pagamenti CREDITI PA
Francia	54	14	59	19
Germania	34	9	35	10
Italia	94	29	165	85
Portogallo	83	33	129	69
Regno Unito	42	17	40	15
Spagna	83	23	154	79
EUROPA	47		58	

Fonte: Intrum Justitia, European Payment Index 2014, su dati 2013

I pagamenti dei crediti della PA

Il 29% circa del portafoglio dei crediti in essere (outstanding) al 31 dicembre 2014 delle società di factoring è rappresentato da crediti verso la Pubblica Amministrazione

≈14 miliardi di euro



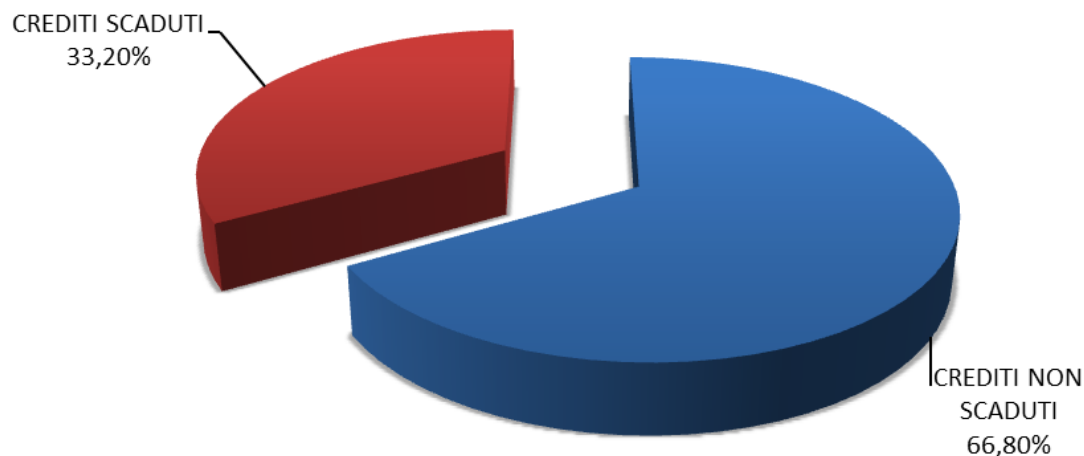
Rispetto alla precedente indagine del 2011, che evidenziava uno scaduto del 60% circa dei crediti complessivi in essere, **emerge un miglioramento nella capacità della PA di pagare i propri debiti**, grazie ai provvedimenti degli ultimi Governi che hanno immesso ingente liquidità e tentato di rendere più efficiente e tempestiva la ricognizione e il pagamento dei debiti. Rimane alto lo scaduto oltre 12 mesi.

Gli effetti saranno duraturi?

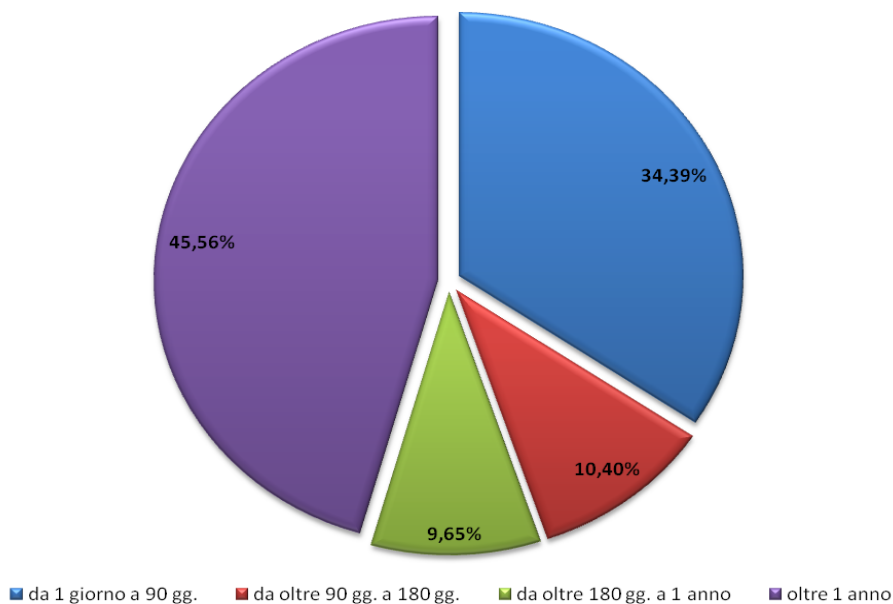
(fonte: Assifact. Dati al 31 dicembre 2014)

I pagamenti dei crediti della PA

Crediti per factoring nei confronti della Pubblica Amministrazione



Crediti nei confronti della PA scaduti: ripartizione per fasce di scaduto



I pagamenti dei crediti della PA

Stanziamenti per lo smaltimento dei debiti arretrati

57 miliardi di euro*

Risorse finanziarie rese disponibili agli enti debitori al 30 gennaio 2015

42,8 miliardi di euro

Debiti effettivamente pagati ai creditori al 30 gennaio 2015

36,5 miliardi di euro

* D.L. 35/2013: 40 mld
DL 102/2013: 7,2 mld
Legge di stabilità 2014: 0,5 mld
Decreto legge 66/2014: 9,3 mld

I pagamenti dei crediti della PA

Certificazione dei crediti
(Aggiornamento al 29 dicembre 2014)

20.945 imprese registrate sulla piattaforma di certificazione dei crediti

91.423 istanze di certificazione del credito complessivamente presentate per un controvalore di quasi **9,8 miliardi di euro.**

20%
rimasto senza risposta oltre 30 gg

L'andamento delle registrazioni alla piattaforma di certificazione dei crediti e delle presentazioni di istanze ha segnalato una forte accelerazione subito dopo l'approvazione del DL 66/2014 per poi subire un'ulteriore battuta d'arresto.

Nuovo colpo basso alla liquidità delle imprese?

Split payment

Dal 1° gennaio è entrato in vigore il meccanismo dello split payment introdotto con il decreto stabilità a dicembre con la **finalità di lotta all'evasione fiscale**.

Con questo nuovo meccanismo, la PA debitrice paga ai suoi fornitori solo la quota di imponibile esposta in fattura mentre versa direttamente all'Erario la quota di IVA.

Ciò **altera il meccanismo della compensazione dei crediti e debiti IVA delle imprese e produce effetti pesanti sulla liquidità delle imprese e ulteriore burocrazia e tempi di attesa per accedere ai rimborsi prioritari dei crediti d'imposta**.

Il ruolo del factoring

“Semplificare per crescere e liberare risorse per lo sviluppo del paese*”

Ingredienti indispensabili della crescita sono la semplificazione delle regole, la riduzione degli adempimenti e la certezza dell'operatività.

Per facilitare e accrescere l'accesso alla liquidità da parte delle imprese, l'industria italiana del factoring propone:

“**evoluzione della normativa sulla cessione dei crediti d'impresa (Legge 52/91)**

“**revisione e semplificazione delle norme in materia di cessione dei crediti PA**

“Semplificare per crescere
e liberare risorse per lo
sviluppo del paese*”

“**Evoluzione della normativa sulla
cessione dei crediti d’impresa
(Legge 52/91)**”

Il perdurare della crisi, i lunghi tempi di pagamento nelle transazioni commerciali e l'esplosione delle insolvenze suggeriscono di aggiornare la Legge 52/91 per ripristinare la fiducia nel rapporto fra imprese e settore creditizio, semplificare l'operatività e fornire la spinta necessaria per sfruttare al meglio il potenziale delle imprese italiane.

In particolare si propone:

- “ la modifica della norma in materia di revocatoria in caso di fallimento del cedente che attualmente ostacola l'accesso al credito proprio alle società in difficoltà finanziaria in ragione appunto del rischio di incorrere nella revocatoria conseguente al fallimento del cedente nel periodo sospetto (revisione art. 7);
- “ la puntualizzazione del concetto di data certa del pagamento del corrispettivo ai fini dell'opponibilità della cessione (revisione art. 5).
- “ il coordinamento con le modifiche introdotte dal decreto 141/2010.

“Semplificare per crescere e liberare risorse per lo sviluppo del paese*”

“ Revisione e semplificazione delle norme in materia di cessione dei crediti PA

Si propone di:

- “ Compattare e riorganizzare le normative riguardanti le cessioni di crediti PA al fine di rendere uniforme e chiara la disciplina della cessione dei crediti PA a soggetti qualificati ai sensi della L. 52/91.
- “ Superare le formalità della cessione anche per i crediti non certificati o non ceduti a mezzo piattaforma pcc.
- “ La mancata adesione o il rifiuto della cessione devono essere motivate e non rimesse alla mera facoltà dell'ente.
- “ Armonizzare e ridurre il termine a disposizione delle amministrazioni pubbliche per aderire o rifiutare la cessione.

Nonostante il chiaro orientamento espresso dagli ultimi Governi di favorire la cessione dei debiti commerciali della PA e l'evoluzione della relazione fra imprese e PA, permangono a livello normativo disposizioni anacronistiche, se non addirittura contraddittorie, che ostacolano il ricorso al factoring come strumento ordinario di gestione professionale del capitale circolante e che anche ne vanificano l'utilizzo quale strumento particolarmente efficace di sostegno della liquidità delle imprese in un contesto patologico di abitudini di pagamento del settore pubblico che minano alla base la competitività delle imprese italiane nel mercato internazionale.